Anno XXVI — Sabato 4 Giugno 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 133

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LO STATUTO

Domani in tutta Italia si festeggia lo *Statuto*, il patto di libertà che rese possibile alla gloriosa Casa di Savoja di riunire intorno al suo vetusto ceppo le sparse membra della nazione.

Sotto l'egida dello Statuto il vecchio Piemonte con saggezza e con opportuni ardimenti potè prepararsi alla terza riscossa durante il decennio che corse dal 1849 al 1859.

Il 25° anniversario d'un'incoronazione

(Ricordi storici).

(Cont. e fine, vedi giornale di ieri)

Il popolo di Vienna s'oppose energicamente a quella partenza, eresse barricate, conquistò l'arsenale e i rinforzi non partirono. Ciò però non bastò a calmare la cittadinanza che esigeva l'abrogazione delle ordinanze per l'Ungheria e solide garanzie di libertà per l'Austria. La Corte si rifugiò a Olmütz in Moravia e gli eserciti comandati da Windischgraetz, Accersperg e più tardi anche i croati di Jellacich s'accinsero all'assedio di Vienna.

I viennesi si ritenevano certi dell'aiuto delle truppe ungheresi, che anche giunsero verso la fine di ottobre, ma si ritirarono dopo breve e insignificante scaramuccia coi soldati di Jellacich.

Questo mancato aiuto degli ungheresi agli insorti d'ottobre in Vienna, è ancora uno dei fatti di quel fortunoso anno 1848 che rimane completamente al bujo.

Forse le memorie di Kossuth ci porgeranno finalmente i relativi lumi.

Dopo la caduta di Vienna il governo imperiale dichiarò ribelli gli ungheresi e inviò da tutte le parti truppe per sottometterli.

Gli ungheresi, pur dichiarando di rimanere fedeli al re Ferdinando V. che dicevano prigioniero, si rifiutavano di riconoscere le ordinanze emanate dal ministero imperiale. La guerra divampò subito su tutto il confine ungarico.

Il giorno due dicembre l'imperatore Ferdinando I., che insieme alla Corte era sempre ad Olmütz in Moravia, abdicava in favore del fratello, arciduca Francesco Carlo, che a sua volta rinunziava la corona al figlio, arciduca Francesco Giuseppe, il quale per tal modo a soli 18 anni diveniva imperatore d'Austria.

Il cambiamento del trono esasperava ancor maggiormente gli ungheresi che non riconoscevano l'atto di abdicazione.

Luigi Kossuth, divenuto frattanto presidente del ministero ungarico, si recava da un luogo all'altro per rianimare il patriotismo degli abitanti e otteneva splendidi risultati. La resistenza veniva dovunque organizzata e sotto la guida di esperti ufficiali, già appartenenti all'esercito imperiale, si formavano le truppe nazionali degli *honved*, che riuscirono tanto terribili ai soldati di due imperi.

Stante però la fretta dei primi momenti i difensori dell'Ungheria subirono alcuni scacchi, e nel gennaio 1849 furono costretti di abbandonare le due città di Buda e di Pest dopo aver opposto gagliarda resistenza.

Fra le truppe austriache che presero d'assalto Buda vi erano parecchi reggimenti italiani.

Occupata la capitale, il Parlamento adunavasi a Debreczin. Kossuth presentava allora la proposta di dichiarare decaduta dal trono ungherese la dinastia d'Asburgo Lorena, e la proposta veniva approvata a voti unanimi con entusiasmo.

L'inverno del 1849 passava fra continui combattimenti, nei quali i giovani generali ungheresi si rivelarono prodi, valorosi, insigni strategici. Il portafoglio della guerra da Meszaros passava nelle mani di Arturo Görgey, intelligentissimo, ma molto riservato. Fra i diversi generali si distinguevano più specialmente Giorgio Klapka, Maurizio Perczel, Dembinsky, il polacco generale Bem, un superstite della difesa di Varsavia nel 1830, che infliggeva sconfitte sopra sconfitte all'esercito austriaco in Transilvania.

I migliori generali imperiali erano costretti a ritirarsi innanzi ai *ribelli magiari* e nel giugno di quell'anno Buda e Pest furono nuovamente occupate dall'esercito di Kossuth; quasi tutta l'Ungheria nonchè la Transilvania erano sgombre dagl'imperiali.

Il governo austriaco vedendosi impossibilitato di domare l'Ungheria, conchiudeva una convenzione con la Russia che s'impegnava di venir in aiuto dell'Austria con un forte esercito. Ancora nel giugno 200.000 russi varcavano la frontiera della Galizia, e lasciato buon nerbo di truppe in quella provincia per tener in freno i polacchi, i rimanenti si univano con le truppe austriache operanti contro l'Ungheria.

Il distinto generale Klapka (morto pochi giorni or sono) ideava allora un arditissimo progetto. Avendo potuto far smettere agli austriaci l'assedio di Komorn, aveva libera innanzi a sè la strada della Stiria. Egli divisava di entrare in questa provincia, occupata da poche truppe, attraversarla e quindi, sempre procedendo, per la Carniola e il Goriziano inoltrarsi nelle provincie venete e lombarde, eccitando dappertutto la rivoluzione e inducendo anche il Piemonte a una terza riscossa.

Questo piano, che non era affatto inattuabile, non ebbe però l'approvazione di Görgey.

Gli alleati austro-russi cominciavano ad avanzarsi, ed ottennero dei successi in Transilvania contro il generale Bem.

In Ungheria non erano però le cose punto disperate, quando inaspettatamente Arturo Görgey capitolava a Vilagos con 24,000 uomini arrendendosi al maresciallo russo Paskievich.

Su questa capitolazione fu molto detto e molto scritto, ma il Görgey non addusse mai attendibili giustificazioni. Gli ungheresi lo ritennero e lo ritengono ancora un tradimento dovuto all'invidia di Görgey verso gli altri generali suoi emuli.

La giornata di Vilagos (13 agosto 1849) pose termine alla rivoluzione ungherese.

Solo Klapka resistette a Komorn fino a Ottobre inoltrato ed ottenne un'onorevole capitolazione per sè e i suoi soldati.

La prepotenza del più brutale governo militare si estese allora in tutta l'Ungheria. Haynau, ch'era stato nominato comandante generale, faceva lavorare il capestro, il fucile e il bastone.

Tutti coloro che avevano preso parte agli ultimi avvenimenti e che non avevano fatto in tempo a rifugiarsi all'estero, furono messi a morte o condannati a molti anni di carcere.

Dicevasi che l'Austria avrebbe ceduto alla Russia le Bocche di Cattaro, in compenso dell'aiuto avutone, ma non ne fu nulla e perciò fin d'allora data l'antagonismo austro-russo, che ora minaccia di scoppiare in aperta guerra.

Durante la guerra del 1859 si stava preparando un'insurrezione in Ungheria, ma i preparativi furono troncati dalla pace di Villafranca.

Nel 1861, dopo 12 anni, era nuovamente radunata la Dieta ungherese a Pest, che reclamò il ristabilimento della costituzione con ministero separato e Parlamento autonomo.

Il governo di Vienna però respinse la richiesta e pretese che gli ungheresi mandassero rappresentanti al Parlamento centrale. L'accordo non fu perciò potuto ottenere e la Dieta ungarica di Pest fu sciolta.

Nel gennaio nel 1866 si radunò nuovamente la Dieta ungarica, ma l'accordo non si ottenne.

Finalmente dopo la disastrosa guerra di quell'anno, quando fu nominato cancelliere dell'impero il conte Beust, egli esigette che la costituzione ungherese venisse ripristinata ed anzi volle che la monarchia prendesse il nome di impero austro-ungarico. Fu proclamata un'amnistia generale per i fatti del 1848-49 e gli *honved* che combatterono in quell'epoca furono dichiarati benemeriti della patria.

Kossuth che dal 1859 in poi viveva a Torino (dove abita ancora) non accettò l'amnistia e rimase fedele al programma del 1849, dicendo che il compromesso fatto a quel modo avrebbe causato la rovina dell'Ungheria. Ancora adesso il partito di Kossuth ha numerosi partigiani, fra i quali vi sono delle persone rispettabilissime. Aumenta poi sempre più il numero di coloro che vorrebbero che il compromesso si riducesse alla pura *unione personale*.

Non puossi però negare che dopo il 1867 l'Ungheria sia molto progredita.

Questi furono i fatti che precedettero l'incoronazione di Francesco Giuseppe a re d'Ungheria, avvenuta con pompa straordinaria il giorno 8 giugno 1867 e della quale ora si celebra il 25° anniversario.

Fert

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati.

Seduta del 3 giugno

Pres. Biancheri

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Dopo commemorato il senatore Palieri, si svolgono alcuni progetti di legge, fra i quali uno dell'on. Santini per rendere elettivo il sindaco in tutti i Comuni del Regno.

Giolitti, essendosi già manifestato favorevole al sindaco elettivo quando fu relatore del progetto per la riforma comunale e provinciale, prega la Camera di prendere in considerazione le due proposte di Santini, Pinchia ed altri, salvo di introdurre poi corrispondenti modificazioni di legge: e la Camera prende in considerazione il progetto.

Si discute quindi e si approva il progetto relativo ai provvedimenti per Napoli.

Viene pure approvato dopo discussione il progetto pel passaggio allo Stato di alcune spese che attualmente sono a carico dei Comuni e delle Provincie.

Levasi la seduta alle 6.35 pom.

Il progetto di legge sull'esercizio provvisorio

Giovedì è stato pubblicato il progetto di legge per l'esercizio provvisorio, che ieri fu esaminato dalla Commissione generale del bilancio. Come era naturale, la relazione che lo precede non contiene alcuna allusione di indole politica. Essa dice:

« Signori, secondo le dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera il 27 maggio, ho l'onore di presentare un disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio 1892-93.

« Le disposizioni del disegno di legge sono conformi a quelle approvate per l'esercizio finanziario 1886-87 con legge 30 giugno 1886, con le sole modificazioni richieste da circostanze speciali all'esercizio 1892-93.

« La facoltà che si chiede coll'articolo 2, di eccedere cioè pei fondi di riserva anche la quota proporzionale al tempo stabilito per l'esercizio provvisorio del bilancio, è reclamata dalla natura stessa di quei fondi che sono destinati a sopperire alle contingenze affatto eccezionali; necessità che venne riconosciuta anche colla citata legge 1886 relativa all'esercizio provvisorio del bilancio 1886 87.

La disposizione dell'art. 3° ha per oggetto di lasciare impregiudicate le prerogative del Parlamento per tutto ciò che concerne gli ordinamenti dei vari servizi.

Ecco ora il disegno di legge:

Art. 1°. — Fino all'approvazione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1892-93 e non oltre il mese di dicembre 1892, il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa secondo le tariffe vigenti, a pagare le spese ordinarie e straordinarie che non ammettono dilazioni e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati nel dì 25 novembre 1891, secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi disegni di legge e tenuto conto altresì delle posteriori note di variazioni e degli effetti del disegno di legge n. 120 che modifica la spesa per le strade comunali obbligatorie.

Art. 2. — Pei prelevamenti dai fondi di riserva, il Ministero potrà anche eccedere la quota proporzionale al tempo stabilito dall'articolo precedente per l'esercizio provvisorio del bilancio, giustificandone l'assoluta necessità con apposito decreto da annettersi ai mandati o agli ordini di pagamento.

Art, 3°. — Nulla sarà innovato fino all'approvazione degli stati di previsione predetti negli ordinamenti degli organici dei vari servizi pubblici e dei relativi personali, nonchè negli stipendi ed assegnamenti approvati pei diversi Ministeri e per le Amministrazioni dipendenti colla legge del Bilancio di previsione 1891-92 e con quella di assestamento del Bilancio medesimo, salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali.

L'esercizio provvisorio alla Giunta del Bilancio

Telegrafano da Roma, 3:

La Giunta del bilancio si è riunita oggi al tocco per esaminare il progetto di legge presentato dal ministro Giolitti per ottenere l'esercizio provvisorio per il periodo di sei mesi; la seduta è durata sino alle ore 4.

Dei 33 commissari presenti, 20 erano d'opposizione, 11 ministeriali e 2 incerti: dei 3 assenti, 2 sono d'opposizione, e uno è ministeriale.

La discussione fu animatissima.

Ercole e Lovito combatterono la domanda d'esercizio.

Maggiorino Ferraris propose che si chiamasse l'on. Giolitti in seno alla Commissione e lesse sette quesiti che gli si dovrebbero rivolgere. Disse che crede che la Camera non debba rifiutare l'esercizio provvisorio, quando è chiesto per consultare il paese e non se ne possa limitare il tempo.

Romanin accetta l'esercizio provvisorio per un mese.

Sonnino propose pure un mese, e questa proposta trovò molti favorevoli.

La Giunta poi deliberò di invitare domani l'on. Giolitti a rispondere ai quesiti formulati dall'on. Ferraris.

Matrimonio principesco

Notizie ufficiali da Bucarest, da Londra e da Berlino annunziano il fidanzamento del principe ereditario di Rumenia con la principessa Maria di Edinburgo.

L'Austria fa i fucili per l'Italia

La *Neue Freie Presse* reca:

Il presidente della Società austriaca per la fabbricazione delle armi (*Oesterreichische Waffenfabriks-Gesellschaft*) barone Tiller e il direttore Hochhauser sono giunti a Roma per concludere l'affare che si sta trattando da molto tempo della fornitura dei fucili per l'esercito italiano.

Il Governo italiano ci tiene moltissimo a che la metà dei fucili necessari a tutto l'esercito siano fabbricati all'acciajeria di Terni. Il Governo dovrebbe provvedere l'acciaio necessario per questa metà (specialmente per le canne) e la Società austriaca si incaricherebbe di compiere la lavorazione a Terni; l'altrà metà dei fucili verrebbe tuttavia eseguita completamente a Steyr. Circa al sistema scelto sarebbe il Mannlicher del calibro di millimetri 6 1[2.

Magenta

Oggi 4 giugno ricorre il 33° anniversario della memorabile battaglia di Magenta combattutasi nel 4 giugno 1859 dagli alleati italo-francesi contro gli austriaci.

In quest'anno a Magenta si ricorderà il glorioso anniversario con speciali festività che dureranno oggi e domani.

La situazione all'Argentina

Un dispaccio da Buenos Ayres allo *Standard* annuncia che ieri, in presenza di tutti i principali membri del Congresso fu data lettura di un messaggio speciale del presidente della Repubblica giustificante la dichiarazione dello stato d'assedio.

La giustificazione è basata sul fatto che il partito radicale, di cui è capo il dottor Alem, aveva organizzato un complotto tendente a rovesciare il governo della repubblica.

Il Congresso, constatata la verità dei fatti, approvò a grande maggioranza l'energica deliberazione del governo.

Monumento ai soldati russi

La Porta ha permesso alla Russia di erigere a Santo Stefano, presso Costantinopoli, un monumento alla memoria dei soldati russi caduti nella guerra del 1877-78.

Una bambina « colonnello »

Quattro giorni sono, durante la grande rivista delle truppe, che ebbe luogo a Berlino sul Tempelhoferfeld in onore delle sue ospiti, la regina reggente e la piccola regina effettiva di Olanda, Guglielmo II nominò quest'ultima, capo del 4° reggimento della guardia.

La « regina colonnello » è nata il 30 agosto 1880.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Festa Nazionale dello Statuto

Elargizioni. In occasione della festa dello Statuto la Giunta Municipale ha stabilito le seguenti elargizioni:

Giardini d'infanzia L. 1000; Ospizi Marini L. 500; Orfanotrofio Tomadini L. 500; Società Reduci L. 300; Asilo infantile L. 300; Congregazione di Carità L. 300.

Ci sembra che sarebbe stata cosa migliore ridurre l'elargizione ai Giardini d'Infanzia a L. 500, dividendo le rimanenti L. 500 fra l'*Asilo infantile*, che ne ha tanto bisogno, e i *Reduci*.

Rivista. Il Comando del distretto militare di Udine ci comunica quanto segue:

Ricorrendo il giorno 5 corr. la festa Nazionale dello Statuto, il signor Generale comandante il Presidio, alle ore 9 ant. passerà in rivista le truppe dipendenti in *Giardino grande*.

Ad essa sono invitati ad intervenirvi, qualora lo credano, gli ufficiali in posizione di servizio ausiliario, di complemento all'esercito permanente ed alla milizia mobile, di riserva e di milizia territoriale vestendo la grande uniforme con sciarpa.

Gli ufficiali montati per le ore 8 3[4 ant. si troveranno riuniti in via Jacopo Marinoni al Comando del Presidio, per porsi al seguito del predetto sig. Generale; gli altri per le stesse ore si troveranno in giardino e si collocheranno alla destra del 35° fanteria davanti alla pesa pubblica.

Estrazione di grazie. Alle ore 11 ant. verranno estratte le solite grazie dotali nella sala del Municipio.

Premio all'Associaz. Agraria Friulana

Domattina alle 10 nella grande sala del Consiglio comunale, Palazzo della Loggia, in forma solenne, verrà consegnato alla Associazione agraria friulana un diploma con lire 600 conferitole dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Alla cerimonia furono invitati il Prefetto, la Giunta municipale, i senatori friulani ed altre notabilità cittadine.

Musica. La Musica del 35° Fanteria e la Fanfara del 16° cavalleria suoneranno domani contemporaneamente, ed a pezzi alternati, in Piazza V. E. e sotto la Loggia Municipale dalle ore 7 alle 8 1|2 pom.

Teatro di gala. Alla sera alle 9 vi sarà rappresentazione di gala al *Teatro Minerva*.

Società pei giardini d'infanzia. Oggi alle 5 pom. nel *Giardino d'infanzia* in via Villalta vi sarà un saggio per festeggiare lo Statuto.

Gran festival Cividalese. Domani 5 corr. alle ore 5 pom. in *Piazza Paolo Diacono* avrà luogo una *Tombola* a Beneficio della Congregazione di Carità, colle seguenti vincite:

Cinquina	L. 100
I tombola	» 250
II idm	» 150

La cartella costa centesimi cinquanta compreso il bollo.

Grande Concerto sostenuto della banda civica diretta del maestro Sussuligh.

A Beneficio della Società di Mutuo soccorso ed Istruzione di Cividale avrà luogo una grandiosa festa da ballo fantasticamente illuminata.

Treno di ritorno. In questa occasione verrà fatto partire da Cividale un treno speciale di ritorno alle 11.55 pom. con arrivo ad Udine alle 12.26 a.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Per i giorni di domenica 5 e lunedì 6 corr. feste dello Sfatuto e Pentecoste, la Direzione di questa Tramvia ha disposto di far circolare i seguenti treni speciali:

Da Udine P. G. per Fagagna, partenza alle ore 3.50 pom.;

Da Udine P. G. per S. Daniele, partenza alle ore 8 pom;

Da Fagagna per Udine, P. G. partenze alle ore 4.45 pom.;

Da S. Daniele per Udine P. G. partenza alle ore 8.20. pom.;

Associazione magistrale nel Friuli. Leggiamo nell'*Aristide Gabello*:

Su questa associazione ci continuano ad arrivare buone notizie. Anche i maestri del distretto di S. Vito aderirono al progetto di fondare la *Società di M. S. e Previdenza.* Così tre distretti (Codroipo, Latisana, S. Vito) sono già uniti, e giova sperare che gli altri ne seguano l'esempio.

Il comitato distrettuale di Codroipo, che fu il promotore del sodalizio, dichiarò organo ufficiale della nuova società l'*Aristide Gabelli*; e noi grati dell'onore fattoci, saremo ben lieti di poter colle nostre forze contribuire alla prosperità dell'utilissima associazione.

Concorso per impieghi. E' aperto a tutto il 15 settembre p. v. il concorso per 60 posti di alunno di prima categoria nell' amministrazione provinciale.

Gli esami avranno luogo nel mese di novembre.

I concorrenti devono essere laureati in legge.

Società veterani e reduci. La Presidenza della Società esprime un pubblico ringraziamento al prof. Libero Fracassetti per la splendida commemorazione di Garibaldi, tenuta la sera del 2 corrente al teatro Minerva; ai signori proprietari del teatro per la concessione fatta del locale, ed alla ditta Volpe-Malignani per la illuminazione elettrica concessa gratuitamente.

— Per la concorrenza della festa dello Statuto l'on. Municipio ha inviato alla Società lire 300 da dispensarsi a veterani e reduci poveri.

La Presidenza esprime alla rappresentanza cittadina un sentito ringraziamento.

Il sussidio verrà erogato domani.

Bella azione del Veloce Club-Udine. La Presidenza del Veloce Club Udine in seduta del 3 corr., deliberava, in ricorrenza della festa dello Statuto, di erogare **L. 50** a favore del povero vecchio Ungarini Francesco fu Nicolò, investito giorni or sono da *un inesperto velocipedista* **non Socio del Club predetto.**

Concorrenza a base di maldicenza

La *Patria del Friuli* manda in giro speciali incaricati per tirare l'acqua al suo molino, e fin qui nulla di male.

Offre abbonamenti ad *una lira al mese* ed *anche meno* in città e provincia, sebbene nell' intestazione del giornale sia segnato un prezzo molto maggiore.

C'è da meravigliarsi che la *Patria della Palanca* che asserisce d'essere il giornale più diffuso del mondo, ricorra a queste meschinerie e renda, come tante altro cose, il prezzo che porta in fronte un nome vano.

Oh! forse la politica dei Gorghi ha subito un ribasso sul mercato europeo? Magri affari, magri affari!

Dopo tutto è anche questione di decore e se la *Patria* non ci tiene al suo, a noi non cale.

C'è però ancora una cosa, che a noi non garba punto e che non siamo disposti a tollerarla ulteriormente ed anzi, se sarà del caso, useremo dei rimedi che ci offre la legge per farla cessare.

Gl'incaricati della *Patria*, per portarci via gli associati, vanno propalando le solite dicerie che sono un **pio desiderio** di quel giornale; asseriscono, cioè, che il *Giornale di Udine* cesserà in breve di essere pubblicato.

Ci venne ciò riferito parecchie volte e da parecchie persone pienamente degne di fede.

Qui si tratta d'una *notizia falsa* e che *danneggia la nostra amministrazione* e perciò, ripetiamo, non intendiamo assolutamente che si continui a divulgarla.

Dunque cara *Patria* acqua in bocca, perchè sei avvisata.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Il Collegio nazionale. Alla solita fonte ufficiosa attingo avere testè il ministro Martini dichiarato al deputato Arcoleo che pei Collegi di Cividale e di Aosta militano speciali motivi alla loro conservazione.

Il concerto di domenica. Dopo quanto se ne è scritto nei giornali di Udine, riepilogo e noto che l'interesse del pubblico mantenuto vivissimo alla fine, mi convinse desiderarsi ora un'idealità sinfonica, magari wagneriana, quale non si crede più di trovare negli spettacoli drammatici o melodrammatici della vecchia maniera. L'orchestra cividalese perciò trionfa, o largamente fraseggi nella *Meditazione sul I. Preludio di Bach* del Gounod, o danzi molle nel Minuetto in *la* di Boccherini, o prorompa in armonie nove con la *Marcia di nozze* di Mendelssohn, o sospiri il Preludio nel III atto della *Traviata*, o finalmente tutte le voci, varie e strane, della *puzta* ungherese faccia uscire dalla *seconda Rapsodia* di Liszt. La quale scritta per pianoforte, fu istrumentata egregiamente dal prof. Rinaldi del nostro Collegio. Ma l'altro professore, il simpatico sig. De Stefani (degnamente coadiuvato talvolta dal promettente maestro e compositore signor Raffaele Tomadini) mise il fuoco addosso ai suonatori, ed il terzo professore, nob. Antonibon, al pianoforte ed al harmonium, concorse al successo orchestrale.

Il quale dunque sarebbe stato indisputato, specie nella vertiginosa Rapsodia, se quell'artistico folletto della signorina Felicita Angeli non fosse apparso una, due, tre volta bissato e ribissato, a metter la sua nota meravigliosamente profonda di contralto. La quarta volta poi (e se ne sarebbero volute altre) ebbe a valente compagno il signor Luigi Bront, nella Preghiera con cori del *Mosè*.

Ha i caratteri della musica sinfonica eziandio il Coro a voci sole del celebre nostro J. Tomadini. Se il desiderio generale di riudirlo ci condurrà ad un nuovo concerto, faremo un viaggio e due servizi.

Ed il pubblico? — Noto fra questo tutti i convittori del nostro Collegio e tutte le convittrici dell'Istituto magistrale del vicino S. Pietro. Una vera sinfonia anche in platea!

Serata musicale nella villa Zampari. Quantunque intima, la eco dolcissima, cullata sulle onde del frapposto Natisone, giunse la sera del 31 passato alle vecchie mura cittadine. E v'ha giusto motivo, chè nella sala, aperta sulla via suburbana e verso il romantico giardino, sedeva al pianoforte la signorina Mima Zampari, allieva eletta del maestro de Crescenzi di Napoli ed applauditissima nelle accademie di colà.

Edilizia. Ho visto il disegno della palazzina, che la signora Cosolo d'Orlandi sta erigendo presso la sua casa in borgo Zorutti. E' proprio carino. Invitato poi gentilmente dal genero della signora, dott. E. de Sonibus, salii il poggio delizioso della vicina Montina ove esso costruirà un castelletto, ideato dall'architetto Rupolo di Venezia, che, con le sue bifore ai quattro lati, guarderà i monti sovrastanti e le valli di Prestento e di Torreano e la pianura lontanante fino al mare.

A proposito, mi si dice che l'egregio colonnello Berger (il quale abbellisce ora la sua casa in piazza Paolo Diacono e dovrebbe, buongustaio come si mostra, dare la curva delle belle arcate del suo sottoportico anche alle finestre delle botteghe sottoposte) abbia acquistato il villino suburbano del marchese de Bassecourt. Che abbia a sorger anche là, sul quei rialzo in tanta bella vista, un altro castelletto?

Alla pipa. — Ode greca del prof. Giovanni Zanei con la traduzione italiana del prof. Jacopo Franceschini. Cividale. Tipografia Fulvio Giovanni. 1892.

Chi non sà gustare quell'Ode nel sonante idioma di Pindaro, di cui il preside del nostro Collegio nazionale è famigliare cultore, può seguire il volo pindarico della stessa con la eletta versione méssale di fianco. E questa e quella precede una lettera dedicatoria dell'autore in latino ciceroniano. Tre lingue in poche pagine?

Le quali brillano in caratteri netti così da non invidiare ai tipi, in simili pubblicazioni famosi, del Patronato di Udine.

Villotta cividalese. L'ho sentita cantare l'altra sera:

> Cividat no jè une ville,
> Ma une ponte di çitat;
> Lis fantatis che stan dentri
> Son color di lat sbrumat.

E' insolentella, ma di un vero poeta: il popolo.

Tamagno a Cividale. Ci comunicano che il celebre tenore *Tamagno* sarà ospite dell'esimio ingegnere Zampari, a Cividale, nel prossimo autunno; dicesi che si rechi a Cividale per cura climatica.

Ospizi Marini. Avvertiamo chi ne ha interesse che le domande per concorrere ai bagni gratuiti di Lido si ricevono presso la locale Congregazione di Carità sino al 10 giugno corrente.

Stabilimento balneario comunale fuori porta Venezia. Si cerca urgentemente un *bagnino.*

Notizie campestri

In questi giorni di calore estivo la foglia dei gelsi si è rimessa in vigore, e si mostra bella, non già abbondante, però in molta esuberanza per la scarsissima quantità di bachi allevati, i quali eccettochè qualche disastro parziale, procedono abbastanza regolarmente verso la mèta.

Presso al conseguimento del sottile prodotto dei bozzoli, i bachicultori si domandano con quali prezzi saranno compensati *that is the question*; imperciocchè parecchi filatori di seta si affaticano in questi giorni a far credere che se il raccolto sarà limitato in questa provincia, restano quelle più importanti della nostra nella produzione dei bozzoli ove, secondo essi, le cose vanno bene. In proposito io faccio un semplicissimo ragionamento, da zotico castaldo quanto si vuole, però non destituito, mi sembra, di qualche fondamento.

Il Piemonte e la Lombardia sono le due più cospicue regioni per il prodotto dei bozzoli. Ora il clima di codeste regioni non può essere migliore del Veneto, anzi per la loro latitudine e per la vicinanza dei monti fra i più eccelsi d'Europa, è più variabile e soggetto ad abbassamenti di temperatura. Il pessimo tempo della prima decade di maggio decorso, che fu l'unica causa dei guasti della foglia, da indurre, come ha indotto nel Friuli, a gettar ai polli una grande quantità di bachi, è tutta la probabilità che effetti analoghi abbia portato sulla bachicoltura del Piemonte e della Lombardia, poichè in quei giorni nefasti il cattivo tempo era generale.

Non è a credere sulla parola di persone e di giornali troppo interessati, che il raccolto risulterà normale nelle due regioni su ricordate.

Quando qui cadevano pioggie diacciate e spiravano gelidi venti e formavansi le brine nei mattini sereni e le grandinate erano all'ordine del giorno, non è a ritenersi che in Piemonte ed in Lombardia e nell'Emilia florissero le rose ed i gigli, come sarà avvenuto in Sicilia e nelle provincie continentali del mezzogiorno, ove la produzione serica non ha nessuna importanza. Forse la Romagna potrà trovarsi in condizioni migliori nel prodotto serico, ma cade in acconcio ripetere: *che un fiore non fa primavera.* Dagli interessati a smentire le pessimiste previsioni dei bachicultori si va dicendo che ottime sono le notizie seriche dalla China e dal Giappone!.... Non possiamo qui noi farci un criterio esatto del prossimo raccolto bozzoli in casa nostra e si pretende conoscere quello dell' immenso e lontanissimo Impero Celeste e quello del più distante Giappone quasi contemporaneo al nostro!... evvia ciò è ridicolo!..

Ed ammesso pure che l'estremo Oriente possa ottenere un raccolto normale e magari superiore all'ordinario, resta sempre il fatto che l'Italia producendo oltre il quinto del raccolto serico mondiale, quando questo risulta scarso, tanto per la sua quantità come per la sua superiore qualità, deve influire sul prezzo delle sete.

Ognuno ha diritto di tutelare i propri interessi è vero, e così non è da dar torto se i filandieri cercano sullo scarso raccolto italiano risarcirsi di due anni cattivi, ma per ottenere questo non ricorrano alla *fanfalucche.*

Pretendere di mantenere quest'anno i prezzi del passato è un pò troppo. Noi agricoltori non abbiamo esagerate pretese, ma domandiamo solo un pò di compenso nella distretta terribile di tanti bisogni e per tante fatiche sostenute.

Per me dico che sarebbe una imprevidenza ed una ingiustizia il desiderare i prezzi di L. 6 ad 8 al chil. per i nostri bozzoli, imperciocchè potrebbe ciò rovinare i filatori i quali desideriamo si mantengano in piedi e trovino una giusta rimunerazione dei loro rischi e per il loro lavoro. I bachicultori possono produrre con buon vantaggio i bozzoli a L. 3,50 e chi non sa trovarvi il tornaconto a questo prezzo, cambi mestiere, od impari a farlo meglio.

Dall'altro canto nemmeno i filandieri possono senza allontanarsi da ogni principio di giustizia e dallo stesso loro tornaconto escogitare ogni artificio per pagare le galette a prezzi non rimuneratori, imperocchè la bachicoltura al di sotto di certi limiti diverrebbe impossibile, ciò che per l'Italia sarebbe uno dei maggiori disastri economici, dei quali certo non ne abbiamo di bisogno.

Per il resto della campagna le cose proseguono abbastanza bene, e nulla ho da aggiungere alle altre mie corrispondenze. Non resta ora a desiderare se non giornate serene per fare buona galetta, per ben effettuare le fienagioni, per favorire la fioritura dell'uva ecc. ecc.

Il Castaldo

Banca Popolare Friulana Udine.

Il Consiglio della Banca Popolare Friulana nella seduta odierna a vantaggio della propria clientela ha deliberato di ridurre l'interesse che percepisce come segue:

Pegli Sconti nuovi fino a 3 mesi 5 % netto
» » » » 6 » 6 % »
Rinnovazioni 6 1/2 % netto.

Pelle Sovvenzioni e Prestiti contro pegno:
Contro deposito di valori fondiari o garantiti dallo Stato . . . . 5 %
Contro deposito di merci . . . 6 % franco di magazzinaggio.

Pei Conti Correnti con garanzia:
Contro deposito di valori fondiari o garantiti dallo Stato . 5 % reciproco
Contro deposito di merci o verso iscriz. ipotecaria 6 % »

Udine 3 giugno 1892

La Direzione

La Banca Popolare Friulana riceve depositi:

in **Conto Corrente** (sistema chèques) corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % netto di tassa ricchezza mobile;

a **Risparmio** idem 3 3/4 % idem;

a **Piccolo Risparmio** idem 4 1/4 % idem.

Consiglio di leva.

Seduta del giorno 30 31 maggio 1 2 3 giugno

Distretto di Udine

Abili di I	categoria	N.	219
Abili di II	»	»	4
Abili di III	»	»	180
All' ospitale		»	18
Riformati		»	54
Rivedibili		»	81
Cancellati		»	24
Dilazionati		»	23
Renitenti		»	182
	Totale	N.	785

Mangiatore a ufo. In Cividale venne denunziato S. A. perchè nell'osteria di Giuseppe Zoldan si fece servire cibo ed alloggio per L. 3.78 scomparendo poscia per ignota direzione.

L'annegata di Palmanova, che cadde nella roggia per lavarsi il viso, di cui abbiamo scritto l'altr'ieri, è certa Domenica Bombana d'anni 80.

Arresti. I vigili urbani iersera arrestarono per questua Daniele Brovedan d'anni 23 da Spilimbergo, il quale è anche contravventore al foglio di via.

Iersera pure le guardie di città arrestarono tal Giuseppe Vugh d'anni 14 da Gorizia perchè ozioso, privo di mezzi e di recapiti.

L'accompagnamento funebre di Giovanni Lesa, segretario comunale di Pasian di Prato e veterano delle guerre dell'indipendenza del 1848-49 ebbe luogo jeri alle 4 pom. nel capoluogo del suddetto comune.

Vi presero parte molti segretari comunali della provincia e numerosi veterani, venuti da Udine, preceduti dalla gloriosa bandiera.

Seguivano il feretro il sindaco, gli assessori, i consiglieri e lungo stuolo di amici e comunisti di Pasian di Prato.

Al cimitero dissero acconcie parole un segretario comunale e il sig. Giuseppe Manzini che rammentò la parte presa dall' estinto alle sante guerre contro l'austriaco.

La dinamite a Udine

Correva voce in questi giorni della scoperta di una quantita di dinamite e già le fantasie paurose di alcuni si lasciavano trasportare all'eventualità di tragici fatti.

Abbiamo voluto sapere di cosa veramente si tratti ed è che negli ultimi giorni di aprile, quando cioè tutto il mondo era in convulsioni in presenza del terribilissimo primo maggio, la nostra Autorità di P. S. venne a sapere che presso certo Pietro Joppi, abitante in via Grazzano n. 170, eranvi buon numero di cartucce di dinamite, che furono sequestrate.

Si seppe eziandio che codeste cartucce dal Joppi furono trovate nel canale Ledra, quand'era in asciutta, e che perciò era esclusa in lui qualsiasi intenzione criminosa.

Anche perciò l'Autorità di P. S. credette opportuno non parlarne, e fece bene poichè certi allarmi e certe *blagate* non sono di persone serie che attendono al loro ufficio con coscienza e con intelligenza.

Subito però si eseguirono degli esperimenti di alcune di codeste cartucce e forse perchè erano state nell'acqua e si mantenevano ancora umide non diedero certi effetti.

Ora però, più di un mese dopo la scoperta della terribile materia, si rifaranno questi esperimenti onde conoscere effettivamente quale forza esplosiva essa possiede.

Da ciò derivarono le voci allarmanti, ma, come i lettori comprendono, da questo lato, si può dormire tranquilli.

Aggiungiamo che non si è potuto sapere da chi, come e perchè furono gettate nel canale Ledra le menzionate cartuce di dinamite.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani alle ore 9 pom. precise, ricorendo la Festa Nazionale dello Statuto, avrà luogo una grande serata di gala data dal Circolo Filodrammatico Friulano e dalla Società Corale Mazzucato con il Teatro splendidamente addobbato ed illuminato a luce elettrica per cura dello spettabile Municipio.

Programma

1. F. Kücken, *La preghiera del pellegrino*, coro a quattro voci.
2. *Ozio e lavoro*, commedia in 3 atti del socio sig. Francesco Nascimbeni.
3. Auber Gran cavatina nell'opera *Fra Diavolo* « Or son sola, alfin respiro » eseguita dalla signorina Maria Nave.
4. F. Escher, *Canto degli agricoltori*, coro a quattro voci.

Prezzi d'ingresso: Platea e Logge, indistintamente cent. 50, loggione cent. 30, un palco lire 5, una poltroncina lire 1, uno scanno cent. 50.

Programma musicale che la fanfara del Reggimento Lucca Cavalleria eseguirà questa sera dalle ore 7 alle 8 1|2 sul piazzale della Stazione:

1. Marcia « Tiro a Segno » — Cecchi
2. Mazurka « sempre Sola » — Cavini
3. Sinfonia Nell'Opera « Nabucco » — Verdi
4. Valzer « Le Rose » — Succini
5. Cavatina Nell'Opera « Trovatore » — Verdi
6. Tramvia « Galopp caratteristico » — Neumann

Birraria Burghart. In questo simpatico ritrovo fornito di ampio giardino e salone, da dove si sente benissimo la musica, si possono avere birra e vino eccellenti, nonchè cibi caldi e freddi.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 7 alle 8.30 pom. in piazza V. E.:

1. Marcia « Reale » — Gabetti
2. Scena ed aria « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
3. Coro e Valzer « La figlia di Madamma Angot » — Lecoq
4. Pot-pourry « L'Ebreo » — Apolloni
5. Fantasia « La mezzanotte » — Carlini
6. Polka — N. N.

Programma musicale che la Fanfara del 16° Cavalleria eseguirà domani sera dalle ore 7 alle 8 1|2 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Reale » — Gabelli
2. Valzer « Un saluto » — Savi
3. Pot-pourri «Il Duchino» — Lecce
4. Mazurka « Nell'esilio » — P. De Carina
5. Pot-pourri « Opera Trovatore — Verdi
6. Polka « Viva Il Re » — Carlini

LIBRI E GIORNALI

Aristide Gabelli, periodico didattico letterario diretto dal professore Ottone Brentari.

Si pubblica in Bassano Veneto due volte al mese. L'abbonamento annuo costa L. 3.

Sabato 14 maggio è uscito il n. 10 dell'anno primo.

Il conte Pietro di Colloredo e la sua famiglia furono colpiti da irreparabile sciagura.

In seguito a difterite, dopo pochi giorni di sofferenze, moriva l'altra sera alle 10 la giovinetta *Fides Maria*, figlia del conte Pietro.

Era un'avvenente e carissima ragazza, appena sul principiare della giovinezza, idolatrata dalla famiglia, simpatica a quanti la conoscevano.

Ai desolatissimi genitori, presentiamo le nostre più sentite condoglianze.

Fides Maria di Colloredo Mels

Povera Fides!... tu così bella e tanto cara morta nel fiore della giovinezza, quando ti sorridevano le più liete speranze!!

Io ti vedo angelica creatura e non posso staccarmi dai tuoi occhi sereni: quanta bontà, quale soavità di pensieri e d'affetti nel celeste tuo sguardo; in te tutto è etereo, la persona, il viso, la parola!

Chi t'ha veduta una volta ripensa a te come a cara visione di paradiso, chi ha sentito la tua voce carezzevole la ricorda sempre quale armonia che lo rapisce.

Ti vedo, ma non presso all'adorata mamma, al babbo ed agli altri tuoi cari che ti piangono con lagrime straziantі!

Quale schianto atroce, qual crudele lontananza per quelli che restano sulla terra anelanti al cielo, bramosi di rivivere teco nell'eterno amplesso.

t.

Sete e bachi

Dal 2 maggio passato, data delle ultime nostre relazioni ad oggi, avvennero notevoli cambiamenti nel commercio serico. Il miglioramento dei prezzi, ch'era in allora iniziato, fece rapido progresso, potendosi constatare l'aumento di 2 a 3 lire su tutte le categorie di seta, in confronto de' più bassi limiti della finiente campagna. Varie cause produssero tale aumento: dapprima l'esagerato e non giustificato avvilimento in cui era caduto l'articolo: poi la pochezza di materia disponibile da cui la prova più assoluta del forte e costante consumo, e finalmente, come circostanza ancor più influente, la prospettiva poco favorevole del nuovo raccolto.

Per quanto la scarsità di sete lo concedette, le transazioni furono animate in quasi tutto il periodo del decorso mese, e solo in questi ultimi giorni subentrò un po' di calma restando però fermissimi i prezzi che si possono stabilire da lire 42 a 46 per greggi a vapore a seconda delle categorie dalle buone fino alle filande di primissimo merito, o come si vuol dire, di marca.

Le rimanenze qui, come generalmente, sono di molto minori che ordinariamente a pari epoca. Quanto alle galette secche, da noi quasi completamente esaurite, i depositi sono eccezionalmente scarsi sia a Milano come a Marsiglia.

I cascami non parteciparono, finora, dell'aumento verificatosi nelle sete.

Quanto all'andamento de' bachi ed alle previsioni del risultato dell'imminente raccolto ci limiteremo a cenni generali, trovando superfluo di estenderci in dettagli di cui riboccano giornali e circolari.

La cattiva prospettiva che presentava la vegetazione de' gelsi fino alla prima decade di maggio, ed il preconizzato poco rimunerativo prezzo delle galette, consigliarono i coltivatori a diminuire il quantitativo di semente. Crediamo avvicinarci al vero giudicando che in Friuli e forse in tutti i luoghi di produzione si mise a schiudere il dieci per cento di seme meno del consueto. Durante le prime mute il quantitativo venne ancora assottigliato per timor d'insufficienza di foglia di maniera che la diminuzione complessiva raggiungerà quasi un quinto. Soppavvenuto il caldo, per alcuni giorni anche eccessivo, la foglia si sviluppò oltre le speranze e ne avremo più del bisogno, come lo prova l'infimo prezzo cui è caduta questi giorni, fino a lire 5 il quintale scevra di legno.

L'andamento generale dei bachi è soddisfacente e lascia sperare un raccolto favorevole, relativamente alla quantità di semente adoperata. Le primizie dei bozzoli compariranno entro otto a dieci giorni, ma i mercati comincieranno ad essere forniti alla metà del mese. Siamo quindi alla vigilia del raccolto ed ancora non si saprebbe pronosticare quali prezzi si pagheranno, tanto essendo le opinioni discordi. Nel mentre in Spagna le galette si pagano da f. 2.80 a 3 ed eguali prezzi si preconizzano in Francia, si assevera contratti stipulati in Italia fino a L. 3.60. Se il prezzo di costo valesse a costituire quello del ricavo, lasciando un qualche margine pell'industriale, sarebbe nell'interesse generale di desiderare prezzi rimunerativi pel coltivatore. Ma non si può ignorare che i prezzi elevati pagatisi nel 1890 causarono rilevante perdita al filandiere; che pochissimo, o verun utile ed in taluni casi perdita risentirono i filandieri anche nella finiente campagna quantunque moderati, ed anzi bassi, fossero i prezzi dei bozzoli nel 1891.

Ora spetta al filandiere d'indovinare se gli attuali prezzi della seta potranno reggere durante buon periodo dell'annata offrendogli campo di realizzare l'operazione con qualche margine, qualora pagasse i bozzoli in corrispondenza all'odierno valore della seta. Ripetiamo che i prezzi che corsero nell'attuale campagna fino al mese d'aprile, non costituivano utili di sorte e l'aumento di 2 a 3 lire verificatosi dappoi, non favorì che una insignificante parte di rimanenze. Torna invece a tutto profitto del produttore, perchè influisce sul prezzo dei bozzoli, la vista e l'odore dei quali suole sempre incoraggiare il compratore.

Il microscopico raccolto in Spagna risultò appena discreto; le ottime notizie su quello in Francia, si sono modificate questi ultimi due a tre giorni in senso meno ottimista; l'importante racolto del Giappone non è ancora accertato, ma sembra si scosterà di poco da quello del 1891; il colossale raccolto della China sarà superiore a quello del precedente anno. Tali sono le verosimili valutazioni che si possono fare oggi 1 giugno 1892.

Udine 1 giugno 1892.

C. KECHLER.

(Dal « Bollettino dell'Assoc. Agr. Friul.)

Rivista finanziaria settimanale

In vista della prossima battaglia sulla concessione dell'esercizio provvisorio dei Bilanci dobbiamo registrare due fatti alla nostra Camera: l'approvazione del trattato commerciale colla Svizzera e l'ammissione della famosa « Clausola dei vini » nel trattato coll'Austria Ungheria. Sono due cattivi affari, il secondo specialmente. Se il trattato colla Svizzera era opera del cessato ministero ed occorreva approvarlo la questione della clausola era affatto impregiudicata e poteva benissimo essere respinta. Le conseguenze della clausola sono le seguenti: illusioni da parte dei nostri cari fratelli meridionali di vendere il loro vino, e probabile invasione di vini istriani e ungheresi in Italia.

Ma con un ministero che vive equilibrandosi nei voti di volta in volta non è altro possibile. Ond'è che le elezioni generali si impongono ed anguriamoci che avverranno presto.

La politica europea è calmissima. Il viaggio dello Czar a Kiel è una garanzia di pace e quieta un po' i bollori francesi. Anche le feste di Nancy si crede passeranno liscie grazie alle molte precauzioni prese dallo stesso governo di Parigi di impedire qualsiasi dimostrazione ostile alla Germania.

In simile ambiente trascorse la settimana finanziaria i di cui risultati si possono compendiare in: calma e qualche incertezza in Italia, sostegno all'estero.

La calma delle piazze italiane è stata determinata dalla carrezza dei riporti a Parigi — 17 centesimi contro 4 cent. della scorsa liquidazione — e da realizzi di chi vuol andare tranquillo alle acque od in villeggiatura. Inoltre il rialzo esagerato di alcuni valori di speculazione ha reso sospetto più d'uno e ha consigliato la prudenza..

Crediamo tuttavia che il fondo del mercato sia sempre buono con tendenza all'aumento, questo unicamente perchè l'estero vuole un simile stato di cose; lo vuole non per noi — lo ripetiamo — ma per preparare un ambiente favorevole a grandi operazioni finanziarie per il Portogallo, l'Austria-Ungheria, Turchia e Spagna. Aggiungasi l'abbondanza del danaro sempre rilevante e l'esistenza di posizioni allo scoperto e poi si concluderà con noi che il rialzo non ha detto l'ultima parola. In fatto di speculatori allo scoperto si diceva fra altro in settimana che una sola casa bancaria di Milano era venditrice al ribasso della bellezza di 4000 Azioni ferr. Mediterranee e di 4000 Azioni Banca Generale!

Venendo a parlare della nostra Rendita registriamo anzitutto le oscillazioni della piazza di Parigi che stanno fra 90.90 corso di martedì e 91.85 ultimi corsi. Contro la scorsa settimana abbiamo sempre un miglioramento di 1/2 %.

Si dice che Parigi fa buon viso alla nostra rendita nel desiderio che dalle prossime elezioni la triplice sorta battuta! Noi invece crediamo che quei capitalisti applicano alla nostra rendita perchè questa rende, dopo tutto, il doppio delle rendite francesi.

Le piazze italiane, calme in complesso, segnarono un massimo di 94 3/4 ed un minimo di 94.35 per finire

Rendita contanti	94.60	cont. scor. sett.	94.15
» fine mese	94.80	» »	94.30

Incidentalmente osserviamo qui che il reddito doganale del maggio è superiore di 1 1/2 milione al corrispondente dello scorso anno.

Il mercato dei valori sempre buono, specialmente per i ferroviari. I prodotti della decade ultima sono ancora in qualche aumento. Le ferrovie meridionali sperano molto dai trattati con Germania ed Austria di vedere notevolmente aumentato il loro traffico.

Ecco il solito specchietto:

Azioni ferr. Meridionali	672	s. sett.	665
» ferr. Mediterranee	527	»	527
» Banca Nazionale	1350	»	1325
» Banca Generale	311	»	303
Lanificio Rossi	1110	»	1080
Cotonificio Cantoni	340	»	335
Società Veneta di Costruz.	37	»	34

Quantunque valore non quotato alla Borsa vogliamo qui ricordare le Azioni della Compagnia « *Fondiaria* » Italiana di Assicurazione.

Abbiamo dato una scorsa ai Bilanci ramo incendio e ramo vita ed abbiamo riportato la convinzione che la Società trovasi in floridissime condizioni. Una lode speciale al Consiglio d'amministrazione che anche in una relazione sommaria seppe con chiarezza esporre lo stato reale della Compagnia. Questo non è piccolo pregio in tempi di trionfi logismografici!

I cambi sempre sul 103 per la Francia, 25.96 per la Londra. Siamo in giugno e davvero 3 % d'aggio ci fa cattiva impressione. Se non avremo notevoli ribassi in settimana a quali corsi saremo in settembre e dicembre? 108 almeno.

Ecco i soliti raffronti:

Francia	chèque	103.10	scorsa sett.	103.20
Londra	»	25.96	»	25.96
Germania	»	127.15	»	127.25
Austria	»	217.15	»	217.1/2

Informiamo i nostri lettori in cenni generali della nuova valuta Austriaca. Il fiorino dunque sarà sostituito come unità dalla « *corona* » Questa è suddivisa in 100 denari (*heller*) Il Kilogrammo resta la base del peso monetario con suddivisioni decimali. Le monete d'oro conterranno una lega 900 milesimi d'oro e 100 di rame. Quindi un kilogrammo d'oro di lega rappresenterà 2952 corone ed un kilogramma fino 3280. Vi saranno inoltre pezzi d'oro di 20 corone e 10 corone.

Vi saranno inoltre monete d'argento d'una corona e di cinquanta danari, monete di nikel di 20 danari e monete di bronzo di due e 1 danaro.

L'introduzione del calcolo obbligatorio per corone e danari nelle transazioni sarà fissato da legge speciale.

Il danaro meno facile in Italia ed abbondantissimo all'estero.

La Banca di Francia è vicina alla cifra di 1556 milioni d'oro in giacenza, la massima raggiunta sola nel 1887. Crediamo che l'on. Giolitti potrebbe essere in Francia un ottimo ministro delle finanze!

G. M.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 giugno 1892

	3 giug.	4 giug.
Rendita		
Ital 5 % contanti	94.50	94.60
» fine mese aprile	94.65	94.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.1/2	94.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	481.—	482.—
» » » 4 1/2	486.—	487.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.—	1325.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	249.—	248.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	671.—	672.—
» » Mediterranee	525.—	527.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.20	103.10
Germania »	127.1/4	127.15
Londra »	25.97	25.98
Austria e Banconote »	2.17.—	2.17.—
Napoleoni »	20.57	20.59
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.65	91.80
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

GRANAGLIE			
Cinquantino	L. 10.75	11.—	All'ett.
Granoturco	» 12.—	12.50	»
Giallone	» 13.—	—.—	»
Orzo brillato	» 29.—	—.—	»
FRUTTA			
Ciliege	L. 20.—	45.—	»
Fragole	» 1.50	1.60	»
UOVA			
Uova	L. 4.50 a	4.75	al cento
LEGUMI			
Patate nuove	» 0.20 a	0.22	al kilo
Erbette	» 0.18 a	0.—	»
Fagiuoli del piano	» 12.—	14.30	quint.
Piselli	» 15.—	18.—	»
Asparagi	» 40.—	45.—	»
Fagiuoli del m.	» 22.—	25.50	»
Articiocchi	cent. —.04	—.—	l'uno
BURRO			
Burro del piano	L. 1.50 a	1.75	al kilo
Burro del monte	» 1.85 a	1.90	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.10	2.25	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.00	2.20	—.—	—.—
Carbone di legna	» 6.70	9.50	—.—	—.—

FOGLIA DI GELSO

Con bastone	L. 4.—	L. 6.—	al quint.
Senza bastone	» 5.—	» 12.—	»

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.46 p.

Tramvia a Vapore Udine — S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti